



Bozen, 10.2.2021

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 10/2/2021

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 397/21

Solidaritätsfond Südtirol

Es häufen sich die Hilferufe von BürgerInnen, die Angst haben, Miete, Wohnnebenkosten und Lebensmittel nicht mehr bezahlen zu können. Je länger sich die Pandemie hinzieht, umso größer werden Sorgen und umso mehr Kategorien sind von Ausfällen betroffen.

FreiberuflerInnen, Saisonangestellte, ArbeitnehmerInnen in prekären Arbeitsverhältnissen - sie waren bereits im Frühjahr hart vom Lockdown getroffen. Sie verloren fast zur Gänze ihre Einkommen. Viele dieser Kategorien kamen auch bei den Soforthilfen nicht zum Zug, die meisten bekamen den staatlichen 600€-Bonus, aber keine weiteren Hilfen.

Die letzten Monate konnten von vielen mit Ersparnissen überbrückt werden. Außerdem bestand die Hoffnung, die Arbeitstätigkeiten aufrechterhalten zu können. Nun, da sich ein erneuter Arbeitsausfall einstellt, sind sie verzweifelt. FreiberuflerInnen haben kaum mehr Aufträge, Saisonangestellte mussten bereits die letzte Saison früher beenden und die Wintersaison zeichnet sich als Totalausfall ab. Befristete Arbeitsverträge werden nicht mehr verlängert. Trotzdem sind Steuern, Kredite und Spesen zu bezahlen.

Bei diesen Menschen geht es nicht mehr um Luxusgüter, sondern darum, wie sie Wohnung, Hei-

MOZIONE

N. 397/21

Fondo di solidarietà per l'Alto Adige

Si moltiplicano le richieste di aiuto delle cittadine e dei cittadini che temono di non poter più pagare l'affitto, le spese accessorie delle loro abitazioni e gli alimentari. Con il protrarsi della pandemia aumentano le preoccupazioni e le categorie che subiscono perdite.

Il lockdown in primavera ha già duramente colpito le libere e i liberi professionisti così come le lavoratrici e i lavoratori stagionali e precari, i quali hanno quasi completamente perso i loro redditi. Molte di queste categorie non hanno nemmeno beneficiato degli aiuti immediati e, anche se la maggioranza ha ricevuto il bonus di 600 euro del Governo, non hanno percepito altri aiuti.

Molti sono stati in grado di superare gli ultimi mesi grazie ai loro risparmi. Speravano inoltre di poter mantenere le loro attività lavorative, e ora che si profila un'ulteriore interruzione sono disperati. Le libere e i liberi professionisti non hanno quasi più incarichi, gli stagionali hanno già terminato in anticipo la passata stagione, e quella invernale si prospetta come un completo fallimento. I contratti di lavoro a tempo determinato non vengono più prorogati, ma le tasse, i prestiti e le spese vanno pagati.

Per queste persone non si tratta più di beni di lusso, ma di come pagare le spese per la casa, il

zung, Essen und Kleidung bezahlen sollen.

Diese Belastung, die Grundbedürfnisse nicht mehr gesichert zu haben, zehrt auch psychisch. Depressionen, die in den Wintermonaten generell zunehmen, sind vorprogrammiert und Berichten zufolge sind diese Zahlen auch im Steigen. Die Betroffenen sind mit der Situation überfordert und sehen keinen Ausweg mehr.

Die Politik ist gefordert, den Menschen zu helfen. Der Gürtel muss beim Landeshaushalt enger geschnallt werden. Hilfen aus Rom sind aufgrund der Regierungskrise nicht in den nächsten Wochen oder Monaten zu erwarten.

Es gilt, andere Wege zu finden, um den SüdtirolerInnen unter die Arme zu greifen. Neben der Vielzahl von Spendenaktionen und caritativen Vereinigungen im Land, wäre ein zentraler Fonds nötig, der genau diesen Härtefällen, die durch Corona entstanden, unter die Arme greift.

Südtirol hat die Aufgabe die Gesellschaft auf längere Sicht zu vereinen, dafür ist eine „solidarische Gesellschaft“ die Voraussetzung.

Der Begriff stammt vom Lateinischen „solidus“, was „fest“ oder „echt“ bedeutet. Gemeint ist dabei meist die Haltung: das gegenseitige füreinander Eintreten in der Gemeinschaft. Um die großen soziale Ungleichheiten auszugleichen wird ein Solidaritätsfond eingerichtet.

Ein solcher Vorschlag kann ein starkes Gefühl der „Zusammengehörigkeit“ schaffen, das über die konkrete Motivation der Hilfe für „KollegInnen in Not“ hinausgeht. Damit eröffnet sich ein Blick auf die Zukunft unseres Landes im Zeichen der Solidarität und Subsidiarität.

Der Solidaritätsfond bietet für alle Menschen, die keine oder nur geringe Einbußen durch die Pandemie erlitten haben, die Möglichkeit, freiwillig einen selbst gewählten Beitrag ihres Einkommens einzuzahlen. Befristet, auf die Ausnahmesituation der Pandemie bezogen, stellen Sie monatlich dem Fond einen Betrag zur Verfügung. Machen das tausende von SüdtirolerInnen, so kommt mit Si-

riscaldamento, il cibo e l'abbigliamento.

Il fatto che non siano più garantiti i bisogni fondamentali è un peso psicologicamente devastante. Non mancheranno i casi di depressione, che peraltro già di norma aumentano nei mesi invernali, e i dati confermano questa tendenza. Le persone sono sopraffatte dalla situazione e non vedono più vie d'uscita.

Spetta ai politici aiutare la gente. Anche il bilancio provinciale è sotto pressione. Data la crisi del Governo, non ci si possono aspettare aiuti da Roma nelle prossime settimane o mesi.

Bisogna trovare un altro modo per assistere le altoatesine e gli altoatesini. Oltre alle campagne di raccolta fondi e alle associazioni di beneficenza, numerose nella nostra provincia, sarebbe necessario un fondo centrale per fornire un aiuto proprio in questi casi di grave difficoltà dovuti al Coronavirus.

L'Alto Adige deve mantenere una coesione sociale a lungo termine, e questo presuppone una "società solidale".

Il termine deriva dal latino "solidus", che significa "solido" o "vero". Questo significa per lo più impegnarsi reciprocamente nella comunità. Si crea un fondo di solidarietà per compensare le grandi disuguaglianze sociali.

Una tale proposta è in grado di creare un forte senso di "appartenenza" che va oltre la motivazione concreta di aiutare chi è in difficoltà. Così si apre una finestra sul futuro della nostra provincia all'insegna della solidarietà e della sussidiarietà.

Grazie al fondo di solidarietà, tutti coloro che non hanno subito perdite o hanno subito solo perdite minori a causa della pandemia possono donare volontariamente una quota a scelta del loro reddito. Per un periodo limitato e legato alla situazione eccezionale della pandemia mettono a disposizione del fondo un importo mensile. Se questo lo fanno migliaia di altoatesine e altoatesini, sicu-

cherheit eine beträchtliche Summe zusammen, die mithelfen kann Sorgen und Leid einiger Menschen zu lindern.

Mit gutem Beispiel vorangehen sollten in dieser Situation unsere Politiker und Führungskräfte im öffentlichen Dienst die alle sehr gute Gehälter einstreichen, sowie Großunternehmer.

Im öffentlichen Dienst sind solche Fonds bereits vorgesehen und gab es auch in Vergangenheit. Im Jahr 2009 gab es einen unbürokratischen Solidaritätsfond der Lehrpersonen in Südtirol für die Erdbebenopfer in den Abruzzen¹. Bereits seit 1975 gibt es einen Solidaritätsfond der Landesbediensteten, der im Todesfall von Landesbediensteten, die in den Solidaritätsfond eingeschrieben sind, Unterstützung bietet².

Es gibt sicherlich viele Menschen, die bereit sind, mit einem kleinen Beitrag zu helfen. Allerdings ist Transparenz notwendig. Es muss klar festgelegt werden, wie und wem mit diesen Geldern geholfen wird. Die Unterstützung muss jenen zugutekommen, die durch die Pandemie in finanzielle Schieflagen geraten sind oder deren vorher schon prekäre Situation sich erheblich verschärft hat. Auch eine Verteilung über die Gemeinden an Bedürftige wäre wünschenswert, die bereits mit den staatlichen Lebensmittelgutscheinen im Frühjahr großes Einfühlungsvermögen und Geschick gezeigt haben, auch im organisatorischen Bereich.

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung:**

1. einen Solidaritätsfond einzurichten, in den alle SüdtirolerInnen unbürokratisch einen Betrag einzahlen können
2. soziale Vereinigungen und Ämter, die bereits

mente si raccoglierà una notevole somma che può contribuire ad alleviare le preoccupazioni e le sofferenze di alcune persone.

In questa situazione dovrebbero dare il buon esempio i nostri politici e i dirigenti pubblici, i quali guadagnano tutti ottimi stipendi, nonché i grandi imprenditori.

Fondi analoghi sono già previsti nel settore pubblico così come lo sono stati nel passato. Nel 2009, gli insegnanti altoatesini hanno istituito un fondo di solidarietà privo di complicazioni burocratiche per le vittime del terremoto in Abruzzo¹. Già dal 1975 esiste un fondo di solidarietà dei dipendenti provinciali che fornisce sostegno in caso di morte dei dipendenti provinciali iscritti allo stesso fondo².

Sicuramente molte persone sono disposte ad aiutare con un piccolo contributo. Tuttavia, è necessaria trasparenza. Deve essere chiaramente indicato chi e come verrà aiutato con questi fondi.

Il sostegno deve andare a beneficio di coloro che a causa della pandemia si ritrovano in difficoltà finanziarie o la cui situazione già precaria è molto peggiorata. Sarebbe altresì auspicabile che a distribuire il denaro ai bisognosi fossero i Comuni, i quali già in primavera hanno dimostrato una grande sensibilità e capacità nella gestione dei buoni alimentari dello Stato, anche in ambito organizzativo.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale:**

1. a creare un fondo di solidarietà in cui tutti le altoatesine e gli altoatesini possano versare un importo senza complicazioni burocratiche;
2. a coinvolgere attivamente nella sua istituzione

¹ s. http://www.provincia.bz.it/verwaltung/finanzen/news.asp?news_action=4&news_article_id=304277#accept-cookies

¹ v. http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=304282

² s. <http://www.provincia.bz.it/verwaltung/personal/personal-landesdienst/personalentwicklung-weiterbildung/willkommenspaket/mensa-essenskarten-solidarietaetsfonds.asp#:~:text=auf%20dieser%20Seite,-Solidarit%C3%A4tsfonds,60%20Euro%20vom%20Gehalt%20abgezogen.>

² v. <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/sviluppo-formazione/pacchetto-benvenuto/mensa-buoni-pasto-fondo-solidarieta.asp>

Beiträge dieser Art verteilen, aktiv in die Umsetzung einzubinden und sich mit ihnen zu koordinieren, um Mehrgleisigkeiten zu vermeiden.

3. Kriterien für die Verteilung dieser Gelder zu erstellen
4. eine Einbindung der Gemeinden in die Verteilung des Solidaritätsfond zu prüfen und in Erwägung zu ziehen.

le associazioni sociali e gli uffici che già distribuiscono contributi di questo tipo e a coordinarsi con essi per evitare sovrapposizioni;

3. a stabilire dei criteri per la distribuzione di tali risorse;
4. a esaminare e considerare la possibilità di coinvolgere i Comuni nella distribuzione dei mezzi del fondo di solidarietà.

gez. Landtagsabgeordnete
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Dr. Franz Ploner
Peter Faistnauer
Alex Ploner
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
Ulli Mair
Andreas Leiter Reber
Diego Nicolini
dott. Sandro Repetto

f.to consiglieri provinciali
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
dott. Franz Ploner
Peter Faistnauer
Alex Ploner
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
Ulli Mair
Andreas Leiter Reber
Diego Nicolini
dott. Sandro Repetto